



Camera di Commercio  
Mantova



CONFINDUSTRIA Mantova

Comunicato stampa  
Mantova, 2 agosto 2013

## LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA NEL II TRIMESTRE 2013

### I risultati dell'indagine

Secondo i risultati dell'indagine congiunturale del comparto manifatturiero analizzati dal Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio di Mantova insieme a Confindustria Mantova, nel trimestre primaverile si registra una lieve crescita della produzione del +0,6% rispetto al trimestre precedente. Si tratta di un positivo segnale di assestamento, sostenuto anche dagli incrementi degli altri due indicatori congiunturali: gli ordini e il fatturato. Gli ordini interni con un aumento dell'8,6% recuperano il calo subito nel primo trimestre dell'anno (-6,6%); gli ordini esteri e il fatturato crescono di un ulteriore 0,7%. Anche il trend congiunturale lombardo sembra rialzare la testa con un aumento trimestrale della produzione del +1,2%, del fatturato del +1,1% e degli ordini esteri del +0,3% a fronte di un calo di quelli interni del -0,4%.

Parimenti, ma con intensità diverse, si muovono le dinamiche tendenziali, cioè quelle riferite all'anno precedente, che per la provincia di Mantova restituiscono le seguenti variazioni: produzione (+1,9%), fatturato (+0,8%), ordini interni (-0,3%) e ordini esteri (+2,5%) .

Nel dettaglio delle attività economiche, riferite alla media lombarda, rispetto al secondo trimestre del 2013, risultano ancora in calo i seguenti settori: i minerali non metalliferi (legati all'edilizia con -6,6%), l'abbigliamento (- 3,4%), la carta editoria (-1,9%). I comparti che, al contrario in questo trimestre, hanno invertito il segno collocandosi in zona positiva e superando tutti la media regionale (+0,1%) sono: i

mezzi di trasporto (+1,9%) la chimica (+1,3%), la meccanica (+0,8%), gli alimentari e gomma plastica (+0,3% per entrambi)

Gli altri indicatori congiunturali relativi alla provincia virgiliana mettono in luce un trend non ancora ben definito caratterizzato da risultati apparentemente contraddittori: se da un lato la quota di fatturato estero si contrae leggermente (dal 36% scende al 30%) e il tasso di utilizzo degli impianti passa dal 66% del primo trimestre al 63% del secondo, aumenta invece il numero di giornate di produzione assicurata dal portafoglio ordini (dai 49 gg del primo trimestre ai 63 del secondo).

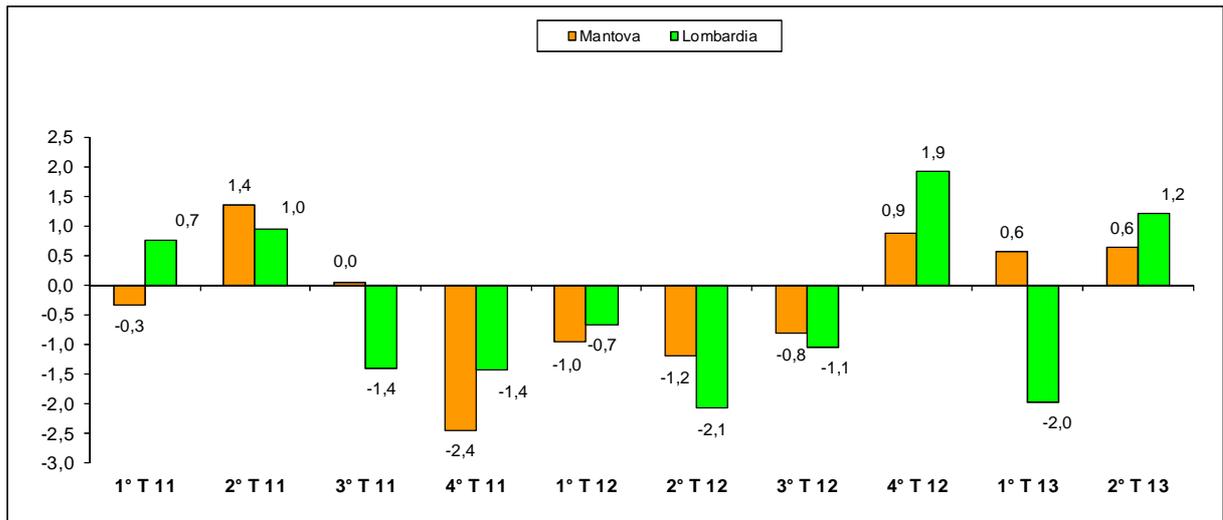
I prezzi delle materie prime pur risultando in lieve aumento, evidenziano una decelerazione rispetto a quanto segnalato nel 2012, mentre i prezzi dei prodotti finiti sono in lieve calo. Le scorte sia dei prodotti finiti, sia dei materiali sono ritenute dagli imprenditori abbastanza adeguate, il che lascia presupporre che le imprese abbiano concluso di smaltire gli stock accumulati durante la fase più acuta della recessione. L'occupazione è invece segnalata in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con una variazione del -0,5%.

Relativamente alle aspettative, gli imprenditori mantovani per il terzo trimestre del 2013 non intravedono ancora la ripresa: prevalgono le aspettative negative sulla produzione, sulla domanda interna e sull'occupazione; l'unica prospettiva positiva è riposta nella domanda estera.

Per quanto concerne l'artigianato nel secondo trimestre dell'anno si rilevano incrementi della congiuntura per la produzione (+0,3%), il fatturato (+2,6%) e gli ordini esteri (+0,7%), mentre gli ordini interni si contraggono ulteriormente (-0,4%). Positivi anche i dati della congiuntura artigianale lombarda: produzione (+0,8%), fatturato (+0,3%) e ordini esteri (+1,1%); pressoché invariati gli ordini interni (-0,1%).

Secondo il Presidente della Camera di Commercio di Mantova, Carlo Zanetti, i dati rilevati dalla congiuntura manifatturiera in un quadro ancora all'insegna dell'incertezza, alimentano la speranza che il 2013 stia diventando un anno di stabilizzazione, di transizione verso una ripresa che unanimemente gli economisti intravedono materializzarsi nel 2014. Sulle prospettive di fuoriuscita dalla crisi incombono, tuttavia, diversi fattori di rischio: l'area dell'euro è alle prese con fragilità politiche, economiche e finanziarie non ancora risolte, la politica economica degli Stati Uniti potrebbe rendere instabile la crescita globale, lo sviluppo dei paesi emergenti che potrebbe incontrare difficoltà a mantenere il ritmo di crescita ottenuto in questi anni. Relativamente al nostro Paese, la stretta creditizia che colpisce la PMI e, non ultime, le profonde incertezze politiche che minacciano la stabilità del Governo, insieme al peso della fiscalità e della burocrazia, costituiscono altrettante barriere da superare per potersi affrancare dalle difficoltà in cui versa la nostra economia. Per il presidente Carlo Zanetti gli impulsi verso un'evoluzione positiva si possono tuttavia cogliere e sono riposti nella complessiva crescita economica mondiale. I legami sempre più stretti che coinvolgono le diverse aree del mondo rappresentano un'opportunità da sfruttare per invertire la rotta. Ma la vera sfida sta nel non farsi trovare impreparati ad agganciare la ripresa. Occorre che i soggetti istituzionali preposti si impegnino ad accompagnare le nostre imprese nel processo di rafforzamento dell'assetto produttivo, affiancandole con servizi reali utili ad allargarne gli orizzonti commerciali e ad accrescerne la competitività. Affinché le nostre imprese siano in grado di approfittare della domanda internazionale è necessario che si aggregino, sviluppino competenze e diventino sempre più competitive nella qualità del prodotto e nel livello del servizio offerto.

**PRODUZIONE INDUSTRIALE - dal 2011 al 2° trim. 2013**  
**Variazioni congiunturali destagionalizzate**



**FATTURATO, ORDINATIVI E PRODUZIONE INDUSTRIALE - dal 2011 al 2° trim. 2013**  
**Variazioni congiunturali destagionalizzate**

